

Anno 2012

LE AZIENDE AGRITURISTICHE IN ITALIA

■ Nel 2012 il numero di aziende agrituristiche si conferma superiore alle 20 mila unità: le aziende agricole autorizzate all'esercizio dell'agriturismo sono 20.474, 61 in più (+0,3%) rispetto all'anno precedente.

■ Nel corso del 2012, le nuove aziende autorizzate all'attività agrituristiche sono 1.286, quelle cessate 1.225; rispetto al 2011, aumentano sia le nuove autorizzazioni (+97 unità) sia le cessazioni (+476 unità).

■ Le aziende agrituristiche si caratterizzano per la diversificazione dei servizi offerti. Persiste, infatti, l'offerta di pacchetti turistici integrati con servizi differenziati, diretti a meglio qualificare l'attività agrituristiche rispetto al territorio in cui viene esercitata.

■ Rispetto al 2011, gli agriturismi aumentano soprattutto nel Nord-ovest (+5,8%) e nel Centro (+2%), mentre calano nel Sud (-13,2%).

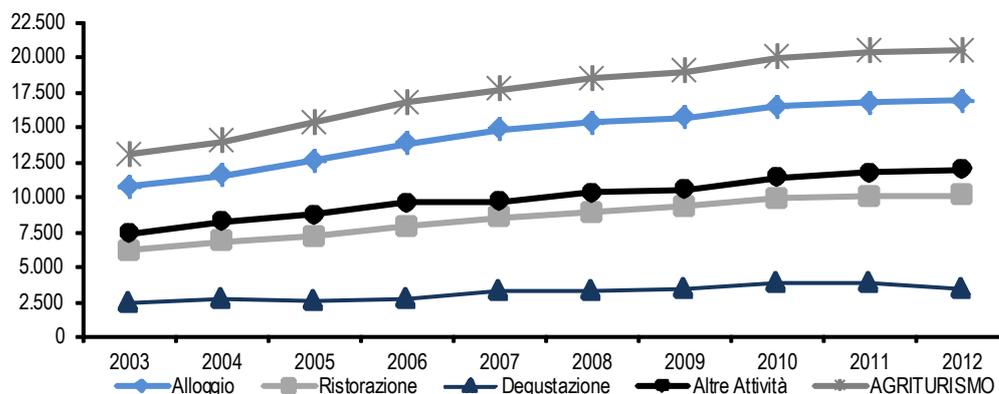
■ Il 40,9% degli alloggi, il 46,1% dei ristoranti e il 42,1% degli agriturismi con degustazione è localizzato nel Nord, mentre il 40,8% delle aziende con altre attività agrituristiche è ubicato nel Centro.

■ Toscana e Alto Adige, con 4.185 e 2.996 aziende, si confermano i territori in cui l'agriturismo risulta storicamente più consistente e radicato.

■ Più di un'azienda agrituristiche su tre è a conduzione femminile; la maggiore concentrazione si rileva in Toscana, con 1.707 aziende, pari al 40,8% del totale regionale e al 23,5% del totale nazionale (Tavola 4).

■ Prossima diffusione ottobre 2014

Figura 1. Aziende agrituristiche per tipologia di servizio offerto (a). Anni 2003 - 2012



(a) Una azienda agricola può essere autorizzata all'esercizio di una o più tipologie di attività agrituristiche

Figura 2. Aziende agrituristiche per ripartizione geografica. Anni 2011 e 2012

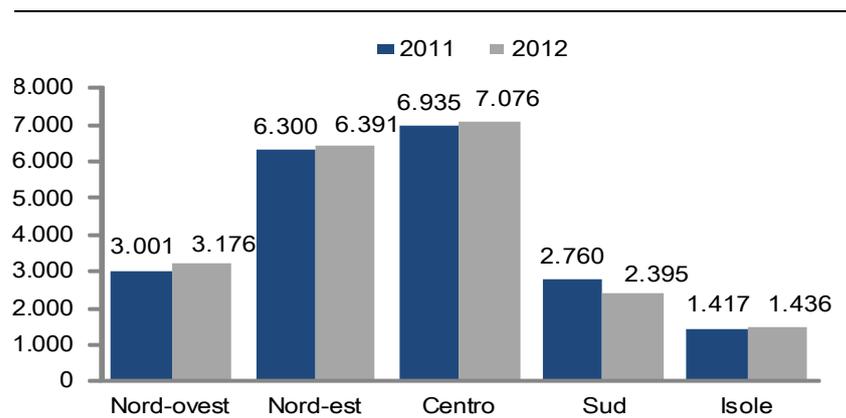


Tavola 1. Aziende agricole in complesso e aziende agrituristiche per ripartizione geografica e zona altimetrica. Valori percentuali

Ripartizioni Zone altimetriche	Aziende agricole in complesso (a)	Aziende agrituristiche (b)
Nord	24,5	46,7
<i>Nord - ovest</i>	9,0	15,5
<i>Nord - est</i>	15,5	31,2
Centro	15,5	34,6
Mezzogiorno	60,0	18,7
<i>Sud</i>	42,7	11,7
<i>Isole</i>	17,3	7,0
Montagna	17,0	33,4
Collina	51,4	51,5
Pianura	31,6	15,1
ITALIA	100,0	100,0

(a) Fonte: 6° Censimento Generale dell'Agricoltura – Anno 2010

(b) Fonte: Rilevazione sull'Agriturismo – Anno 2012

Agriturismi in lieve crescita

L'agriturismo si conferma come una realtà tipicamente italiana, diversa dal turismo rurale che è quello regolamentato negli altri Paesi europei. Lo stretto legame esistente fra l'attività agrituristiche e la gestione complessiva dell'azienda agricola qualifica il settore come una risorsa fondamentale della realtà agricola del Paese e della multifunzionalità aziendale.

L'evoluzione degli agriturismi, nel periodo 2003-2012, e la loro sostanziale tenuta nell'ultimo biennio, mettono in evidenza il forte sviluppo del settore: le aziende agrituristiche segnano un aumento del 57,3% (da 13 a oltre 20,5 mila), gli alloggi del 57% (da 10,8 a 16,9 mila) e gli agrituristi del 63,8% (da circa 6 a 10 mila) (Tavola 2).

Risultano in crescita anche i posti letto e quelli a sedere, rispettivamente con 87,7 e 147,8 mila unità. Anche le aziende con degustazione e con altre attività agrituristiche crescono notevolmente (rispettivamente +42,2% e +61,1%). Fra le altre attività, risultano in forte aumento lo sport, i corsi e le attività varie (rispettivamente di 2.131, 1.316 e 1.131 unità).

Tra il 2011 e il 2012, nelle regioni del Nord-ovest e del Centro le aziende agrituristiche crescono in misura più rilevante (rispettivamente +5,8% e +2%) rispetto a quelle delle altre ripartizioni (Tavola 1). In termini assoluti, gli incrementi maggiori riguardano Toscana e Piemonte, con 60 e 54 unità; il calo più rilevante si riscontra in Campania¹ (-424 unità).

¹ La diminuzione registrata in Campania nel 2012 si deve principalmente al mancato adempimento da una parte delle aziende agrituristiche rispetto a quanto previsto dalla normativa regionale.

Le 1.286 autorizzazioni rilasciate nel 2012 (+97 rispetto al 2011) risultano più numerose in Abruzzo (162 unità) e in Lombardia (115 unità); seguono Toscana con 103 e Umbria con 101 unità (Tavola 5).

Nel 2012, tra le 1.225 aziende cessate (+476 rispetto al 2011), 772 sono localizzate nel Mezzogiorno, 273 nel Nord e 180 nel Centro (Tavola 5). Il più alto numero di cessazioni si rileva in Campania con 450 casi (Cfr. Nota 1), pari al 36,7% del totale nazionale.

La distribuzione per zona altimetrica mostra la netta prevalenza degli agriturismi collinari e montani (pari all'84,9% del totale) rispetto a quelli localizzati nelle aree pianeggianti: Ciò conferma il contributo dell'agriturismo al mantenimento e al rafforzamento degli insediamenti umani e dell'attività agricola in zone spesso svantaggiate (Tavola 3). Circa la metà degli agriturismi montani si trova in Trentino-Alto Adige.

In Toscana il maggior numero di agriturismi gestiti da donne

Gli agriturismi gestiti dalle donne sono in leggero calo (-0,1%) a fronte di una contenuta crescita (+0,5%) di quelli a gestione maschile (Tavola 4); rispetto all'anno precedente, a livello di ripartizione, si rileva un aumento al Nord (+2,9%) e al Centro (+2%); nel Mezzogiorno si riscontra un calo (-8,7%) dovuto principalmente alla contrazione riscontrata in Campania (cfr. Nota 1) solo parzialmente compensata dall'incremento delle altre regioni meridionali.

L'incidenza più bassa di agriturismi a conduzione femminile si registra in Alto Adige, dove le donne gestiscono solo il 12,5% del totale provinciale, a fronte del 23% nella media del Nord-est. Nelle altre ripartizioni la presenza delle donne, rispetto a quella degli uomini, è più alta e pari, rispettivamente, al 39% del totale nel Nord-ovest, al 42,7% nel Centro, al 43,1% nel Sud e al 34,6% nelle Isole.

La gestione femminile ha importanza differenziata nelle diverse regioni (Tavola 4). La concentrazione maggiore si rileva in Toscana con 1.707 aziende, pari al 40,8% di quelle regionali in complesso e al 23,5% di quelle nazionali a conduzione femminile. Segue l'Umbria con 583 unità, che rappresentano il 46,2% degli agriturismi regionali.

Nel 2012 la Lombardia supera le 500 aziende gestite da donne, mentre oltre 400 aziende a conduzione femminile sono presenti in Trentino Alto-Adige, Emilia-Romagna, Piemonte e Veneto.

Aumentano i posti letto e diminuiscono le piazzole di sosta

Le aziende autorizzate all'alloggio sono 16.906 (+0,9% rispetto al 2011) e rappresentano l'82,6% del totale nazionale degli agriturismi; queste aziende dispongono di 217.946 posti letto (+3,4%) e di 8.363 piazzole di sosta per l'agricampeggio (-8,2%) (Tavole 1 e 2).

Tra le aziende autorizzate, 4.102 (circa un quarto del totale) offrono solo l'alloggio, 7.346 (43,5%) abbinano l'ospitalità alla ristorazione, 2.697 (16%) associano l'ospitalità con la degustazione e 10.208 (60,4%) arricchiscono l'offerta di alloggio con altre attività (equitazione, escursionismo, sport, corsi, ecc.) (Tavole 6 e 10). In particolare, il 40,6% (6.860 unità) abbina l'alloggio con un altro tipo di attività agrituristica, il 26,3% (4.441 aziende) con due tipi e il 8,9% (1.503 unità) con tutte e tre le altre tipologie agrituristiche (Tabella 2).

Il Centro è la ripartizione con più agriturismi che offrono contemporaneamente più tipologie (3.148 aziende con due tipi di attività, 1.579 con tre tipi di attività e 606 autorizzate allo svolgimento di tutte e quattro i tipi di attività).

Tavola 2 . Aziende agrituristiche autorizzate all'alloggio per numero di altre tipologie agrituristiche per ripartizione. Anno 2012

Ripartizioni	Solo alloggio	Alloggio con un altro tipo di attività	Alloggio con altri due tipi di attività	Alloggio con altri tre tipi di attività	Totale aziende autorizzate
Nord	2.361	2.529	1.557	464	6.911
Centro	1.413	3.148	1.579	606	6.746
Mezzogiorno	328	1.183	1.305	433	3.249
Italia	4.102	6.860	4.441	1.503	16.906

Il Centro-sud si conferma l'asse dell'ospitalità agrituristica, con il 59,1% del totale nazionale degli alloggi autorizzati e il 64,6% dei posti letto (Tavola 6).

Per l'ospitalità si possono utilizzare camere situate in abitazioni comuni o indipendenti. La tipologia delle abitazioni comuni o non indipendenti, che è la più diffusa, riguarda 10.346 aziende, per un totale di 119,6 mila posti letto con una media di 11,6 posti per azienda (Tavola 7). Nel confronto con il 2011, i posti letto aumentano maggiormente nel Nord (+2,7%) rispetto ad un aumento più contenuto nel Centro (+2,2%) e a un calo nel Mezzogiorno (-4,2%).

Gli agriturismi che ospitano in abitazioni indipendenti sono 8.837 e risultano autorizzati per 98,3 mila posti letto, con una media di 11,1 posti per azienda. (Tavola 7). Rispetto all'anno precedente, il numero dei posti letto cresce maggiormente nel Centro (+9,5%) rispetto a un aumento minore nel Nord (+6,7%) e a un calo nel Mezzogiorno (-3,6%).

Gli alloggi agrituristiche offrono varie tipologie di servizi: solo pernottamento, pernottamento e prima colazione, mezza pensione e pensione completa. Oltre la metà delle aziende autorizzate all'alloggio (8.552 unità, pari al 50,6% del totale nazionale) offre il solo pernottamento, il 28,1% unisce al pernottamento la prima colazione, il 18% propone la mezza pensione e il 27,6% offre la pensione completa (Tavola 8).

Mentre la Toscana presenta una consistenza elevata per ciascun tipo di alloggio, in Alto Adige l'offerta riguarda principalmente il solo pernottamento (2.020 unità, pari al 75,8% del totale provinciale); in Piemonte il 94,1% delle aziende propone anche la prima colazione (770 unità); in Sardegna prevale la mezza pensione (424 unità, pari al 64,7%) e in Calabria l'offerta riguarda maggiormente la pensione completa (519 alloggi, pari all'89,3%) (Tavola 8).

Le piazzole di sosta per l'agricampeggio sono 8.363, distribuite in 19 regioni (sono assenti in Valle d'Aosta e Alto Adige) (Tavola 6). Il 56,2% delle piazzole si trova nel Mezzogiorno ove, rispetto al 2011, si rileva un calo del 14,9%.

La ristorazione in campagna

Le aziende autorizzate alla ristorazione sono 10.144 (+1,1% rispetto al 2011) e costituiscono il 49,5% degli agriturismi italiani (Tavola 1).

Gli agriturismi risultano in crescita nel Centro (+8,8%) e nel Nord (+3,6%), mentre nel Mezzogiorno si riscontra un calo rilevante (-7,9%), dovuto principalmente alla forte contrazione registrata in Campania (-47,2%) (cfr. Nota 1). A livello regionale, gli incrementi percentuali più elevati si rilevano per Lazio (+12,7%) e Piemonte (+12,4%) (Tavola 1).

In linea con quanto registrato per l'alloggio, la ristorazione – in aumento in tutte le ripartizioni – è in complesso maggiormente presente nelle regioni centro-meridionali, dove è localizzato il 53,9% delle aziende ristoratrici.

È possibile anche analizzare i rapporti intercorrenti fra le aziende che, all'attività di ristorazione, abbinano l'alloggio, la degustazione e le altre attività agrituristiche (Tavole 9 e 10).

Il 13,6% delle aziende ristoratrici è autorizzato unicamente alla ristorazione, il 72,4% offre anche servizio di alloggio, il 25,5% abbinava la ristorazione con la degustazione e il 59,6% completa l'offerta con l'esercizio di altre attività (equitazione, escursionismo, sport, corsi, ecc.).

La rilevazione conferma che le aziende con l'autorizzazione per la sola ristorazione sono relativamente più diffuse in Lombardia, Trentino-Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia, Sardegna e Veneto; al contrario, questa tipologia risulta del tutto assente in Valle d'Aosta, Toscana, Umbria e Marche.

L'abbinamento della ristorazione con l'alloggio, pur presente in tutte le regioni, risulta più diffuso in Toscana, Calabria, Sardegna, Emilia-Romagna e Piemonte.

I posti a sedere autorizzati² sono in tutto 397.175 (+3,1% rispetto al 2011), di cui il 46,9% relativo ad aziende ubicate nelle regioni settentrionali e il 53,1% in quelle centro-meridionali (Tavole 2 e 9). La media nazionale dei posti a sedere per azienda è pari a 39,2 rispetto al 38,4 dell'anno precedente e varia fra gli 11,6 dell'Alto Adige e i 75,3 della Sardegna.

Nel Nord, le regioni con più posti a sedere autorizzati sono Veneto, Lombardia e Emilia-Romagna, rispettivamente con 41, 40,5 e 30,7 mila unità. Nel Centro, i posti sono presenti soprattutto in Toscana e Lazio ove risultano pari, rispettivamente, a 26 e 21,6 mila unità. Nel Mezzogiorno, i valori più elevati si riscontrano in Sardegna e Sicilia (rispettivamente 51,4 e 24,2 mila posti).

La degustazione

La degustazione consiste nell'assaggio di prodotti alimentari senza assumere le caratteristiche proprie di un pasto. Si tratta generalmente di un arricchimento dell'offerta aziendale, che si inserisce nel circuito di ristorazione-alloggio mediante il consumo *in loco* di prodotti alimentari di origine aziendale.

L'autorizzazione alla degustazione è assente nella provincia di Bolzano, in Liguria, Emilia-Romagna e Sardegna.

Le aziende espressamente autorizzate alla degustazione, pari a 3.449 unità, registrano un consistente calo (-11% rispetto al 2011) e costituiscono il 16,8% degli agriturismi in complesso; nel Nord le aziende crescono del 9%, mentre segnano una contrazione nel Centro e nel Mezzogiorno, rispettivamente -26,3% e -10% (Tavole 1 e 10). Il calo percentuale più rilevante si registra in Campania (-45,6%) e in Toscana (-44,6%); la degustazione risulta invece in forte crescita per Molise (+42,9%) e Basilicata (+29%).

Fra le aziende che esercitano la degustazione, 87 sono autorizzate alla sola degustazione, mentre il 78,2% assicura anche l'ospitalità, il 75,1% combina la degustazione con la ristorazione e il 66,9% completa l'offerta con l'esercizio di altre attività (equitazione, escursionismo, sport, corsi, ecc.) (Tavola 10).

L'offerta di degustazione risulta più diffusa in Veneto, Piemonte, Toscana, Marche e Umbria.

Oltre alloggio e ristoro: le altre attività agrituristiche

Nel 2012 si contano 11.982 aziende (+1,7% rispetto al 2011) autorizzate all'esercizio di altre attività agrituristiche³ (equitazione, escursionismo, osservazioni naturalistiche, trekking, mountain bike, fattorie didattiche, corsi, sport e varie) che costituiscono il 58,5% degli agriturismi italiani (Tavole 1 e 11).

Fra le aziende autorizzate allo svolgimento di altre attività, quelle più numerose sono raggruppate nelle voci "sport" e "varie", che comprendono, rispettivamente, 5.058 (42,2% del totale) e 4.917 unità (41%). L'escursionismo e l'impiego di mountain bike sono praticati, rispettivamente, in 3.324 e 2.785 aziende (Tavola 11).

Le altre attività comprendono, fra le altre, i corsi, il trekking e l'equitazione che riguardano, rispettivamente, 2.009, 1.821 e 1.489 aziende; più limitata, invece, l'offerta di osservazioni naturalistiche, che interessa 932 agriturismi.

L'edizione 2012 dell'indagine rileva anche 1.251 agriturismi che svolgono l'attività di fattoria didattica. Le fattorie didattiche si prefiggono l'obiettivo di avvicinare l'agricoltore, con la sua azienda agricola e i suoi prodotti, a un pubblico di adulti e bambini interessato a scoprire e toccare con mano il vivere quotidiano che da sempre salvaguarda il territorio.

² Per consentire un confronto il più omogeneo possibile, il numero di pasti annui autorizzati in Emilia-Romagna sono trasformati in posti a sedere mediante un coefficiente di stima calcolato dalla Regione. I posti a sedere relativi alla Toscana sono calcolati dalla Regione mediante l'attribuzione di un numero medio per agriturismo. La metodologia impiegata consente così di confrontare l'entità della ristorazione in base alla potenziale capacità ricettiva degli esercizi autorizzati.

³ Non tutte le Regioni utilizzano le medesime definizioni e non sempre dispongono di dati dettagliati relativi alla suddivisione delle altre attività nei singoli raggruppamenti rilevati con l'indagine.

Le fattorie didattiche sono espressione della multifunzionalità delle aziende agricole e rientrano a pieno titolo tra le attività ricreative, culturali e didattiche svolte dagli agriturismi.

Fra le aziende che esercitano le altre attività agrituristiche, 577 unità sono autorizzate esclusivamente allo svolgimento delle altre attività, mentre il 50,4% associa le altre attività alla ristorazione, l'85,2% abbina l'alloggio e il 19,3% combina le altre attività con la degustazione (Tavola 12).

Le altre attività agrituristiche risultano più concentrate nel Centro-sud, ove è localizzato il 59,6% delle aziende a fronte del 40,4% ubicate nel Nord.

Nota informativa

L'agriturismo rappresenta l'offerta di ospitalità da parte di un'azienda agricola che ha ottenuto l'apposita autorizzazione e ha adeguato le proprie strutture per svolgere tale attività. La rilevazione riguarda tutte le aziende agricole autorizzate all'esercizio di una o più tipologie di attività agrituristiche (alloggio, ristorazione, degustazione e altre attività). I dati sono acquisiti direttamente dagli archivi amministrativi di Regioni e Province autonome e di altre amministrazioni pubbliche.

In Italia, l'attività agriturbistica, rilevata al 31 dicembre 2012, è regolata dalla Legge 20 febbraio 2006, n. 96 che definisce l'agriturismo come attività di "ricezione ed ospitalità esercitate dagli imprenditori agricoli, di cui all'articolo 2135 del codice civile anche nella forma di società di capitali o di persone oppure associati fra loro, attraverso l'utilizzazione della propria azienda in rapporto di connessione con le attività di coltivazione del fondo, di silvicoltura e di allevamento di animali".

Possono essere addetti all'attività agriturbistica l'imprenditore agricolo e i suoi familiari ai sensi dell'art. 230-bis del codice civile, nonché i lavoratori dipendenti a tempo indeterminato, determinato e parziale.

La legge stabilisce che rientrano fra le attività agriturbistiche:

- l'ospitalità in alloggio o spazi aperti;
- la somministrazione di pasti e bevande, costituiti prevalentemente da prodotti propri e da prodotti di aziende agricole della zona;
- la degustazione di prodotti aziendali, inclusa la mescita di vini;
- l'organizzazione anche all'esterno dei beni fondiari nella disponibilità dell'azienda di attività ricreative, culturali, didattiche, di pratica sportiva nonché escursionistiche e di ippoturismo, anche per mezzo di convenzioni con gli Enti locali, finalizzate alla valorizzazione del territorio e del patrimonio rurale.

Ciascuna Regione e Provincia autonoma definisce e caratterizza l'attività agriturbistica, emanando appositi provvedimenti legislativi accompagnati da regolamenti attuativi.

In base alla legislazione nazionale e regionale, l'agriturismo rientra fra le attività agricole e rappresenta:

- per l'agricoltore, una integrazione, anche significativa, del reddito aziendale e familiare, nonché un utilizzo più razionale e completo degli spazi aperti e dei fabbricati rientranti nella superficie agricola aziendale di cui dispone;
- per l'agriturbista, una forma di fruizione del tempo libero che consente di trascorrere una vacanza in campagna, all'interno di un'azienda agricola immersa in un ambito socio-rurale spesso ricco di tradizioni, usi, consuetudini, costumi e prodotti agroalimentari di qualità.

Il tasso di risposta conseguito dalla rilevazione sull'Agriturismo, svolta presso le Regioni e Province autonome, al 31 dicembre 2012, come per le precedenti edizioni 1998 e 2003-2012, risulta pari al 100%.

Nel corso degli ultimi anni alcune Regioni hanno perfezionato la normativa sull'agriturismo, modificato i propri archivi e migliorata l'acquisizione delle informazioni richieste. Tale evoluzione comporta un miglioramento della qualità dei dati sia per la consistenza delle aziende autorizzate e/o cessate sia per l'aggiornamento delle singole variabili.

Glossario

Agricampeggio: alloggio svolto all'aperto mediante l'utilizzo di apposite piazzole di sosta.

Agriristoro: azienda agricola autorizzata alla ristorazione.

Alloggio in abitazioni indipendenti: ospitalità svolta in unità abitative indipendenti, comprendenti sia appartamenti distinti di un medesimo fabbricato sia interi fabbricati adibiti al soggiorno degli ospiti.

Alloggio in abitazioni non indipendenti: ospitalità svolta in locali situati in porzioni di fabbricato adibiti all'alloggiamento o soggiorno o pernottamento degli ospiti.

Alloggio in spazi aperti: ospitalità svolta in aree per l'agricampeggio situate in spazi aperti e autorizzate al posizionamento di una tenda o alla sosta di un camper o di una roulotte.

Attività varie: comprendono tutte quelle attività varie non incluse nelle voci equitazione, escursionismo, osservazioni naturalistiche, trekking, mountain bike, corsi e sport; in particolare le attività varie comprendono: partecipazione ai lavori agricoli dell'azienda, attività ricreativa, giochi per bambini, piscina, utilizzo di sale riunioni organizzate per convegni o altro, manifestazioni folcloristiche, etc.

Azienda autorizzata all'alloggio: azienda agricola autorizzata ad esercitare l'attività di ospitalità, compreso l'agricampeggio eventualmente anche in concomitanza allo svolgimento della ristorazione, degustazione e altre attività agrituristiche.

Azienda autorizzata alla degustazione: azienda agricola che svolge attività autorizzata di degustazione o assaggio di prodotti agricoli e agroalimentari, eventualmente anche in concomitanza allo svolgimento della ristorazione, degustazione e altre attività agrituristiche. La degustazione comprende la somministrazione di prodotti che non hanno subito per tale scopo operazioni di particolare manipolazione e cottura. In particolare, si intendono i prodotti agricoli e zootecnici direttamente utilizzabili senza bisogno di alcuna trasformazione (ad esempio, latte, frutta, etc.) e quei prodotti che necessitano di una prima trasformazione (ad esempio, olio, vino, formaggi, etc.). Qualora tali prodotti siano posti in assaggio con le caratteristiche di un pasto o spuntino, si configura un'attività di ristorazione e non di degustazione.

Azienda autorizzata alla ristorazione: azienda agricola autorizzata alla ristorazione o somministrazione di cibi e bevande, eventualmente anche in concomitanza allo svolgimento della ristorazione, degustazione e altre attività agrituristiche. Va compresa entro tale raggruppamento anche la somministrazione di spuntini e di prodotti posti in assaggio e la degustazione con le caratteristiche di un pasto, ovvero, di alimenti e bevande che non comportano una semplice degustazione, ma che si configurano come un pasto, sia pure di ridotta entità. Data l'eterogeneità delle normative regionali è stata prevista la possibilità di quantificare l'attività di ristorazione attraverso tre modalità alternative: posti a sedere autorizzati, coperti giornalieri autorizzati, pasti autorizzati all'anno.

Azienda autorizzata alle altre attività agrituristiche: azienda agricola autorizzata all'esercizio di altre attività agrituristiche comprendenti: equitazione, escursioni, osservazioni naturalistiche, trekking, mountain bike, corsi vari, attività sportive e attività varie.

Azienda con mezza pensione: azienda che, oltre a fornire alloggio in spazi chiusi e/o aperti, somministra anche un pasto giornaliero.

Azienda con pensione completa: azienda che, oltre a fornire alloggio in spazi chiusi e/o aperti, somministra anche due pasti giornalieri.

Azienda con pernottamento e prima colazione: azienda che, oltre a fornire alloggio in spazi chiusi e/o aperti, somministra anche la prima colazione.

Azienda con solo alloggio: azienda che fornisce esclusivamente alloggio in camere e/o unità abitative indipendenti e/o in piazzole di sosta senza esercitare né ristorazione né degustazione né altre attività agrituristiche. Pertanto, va inclusa in questa categoria l'azienda presso la quale non è possibile consumare pasti o degustare prodotti agricoli, bensì solo ricevere alloggio.

Azienda con sola degustazione: azienda che fornisce esclusivamente servizio di degustazione o assaggio di prodotti agricoli che non si configura come attività di ristorazione.

Azienda con solo pernottamento: azienda che offre esclusivamente alloggio in spazi chiusi e/o aperti.

Azienda con sola ristorazione: azienda che fornisce esclusivamente servizio di ristorazione, compresa la somministrazione di spuntini e di prodotti posti in assaggio o degustazione con le caratteristiche di un pasto.

Azienda ristoratrice: azienda che fornisce ristorazione.

Conduttore: responsabile giuridico ed economico dell'azienda; può essere una persona fisica, una società o un ente pubblico.

Coperti giornalieri autorizzati: numero complessivo di pasti che l'azienda agrituristica è autorizzata a somministrare nel corso di un singolo giorno, indipendentemente dal numero dei posti a sedere disponibili.

Corsi vari: includono la partecipazione a corsi di vario genere organizzati dall'azienda agrituristica. I corsi possono riguardare tematiche quali l'ambiente, la vita rurale, l'agricoltura, l'allevamento, la flora, la fauna, il paesaggio agro-forestale etc.

Equitazione: comprende l'attività equestre e include maneggi, corsi di equitazione, ospitalità di cavalli, passeggiate a cavallo, etc.

Escursionismo: include escursioni, visite guidate, passeggiate, gite, etc.

Fattorie didattiche: Le fattorie didattiche si prefiggono l'obiettivo di avvicinare l'agricoltore, con la sua azienda agricola ed i suoi prodotti, ad un pubblico di adulti e bambini interessato a scoprire e toccare con mano, il vivere quotidiano che da sempre salvaguarda il territorio. Le fattorie didattiche sono espressione della multifunzionalità aziendale e rientrano a pieno titolo tra le "attività ricreative, culturali e didattiche". Una visita alla fattoria didattica rappresenta una occasione per un contatto caldo e diretto con gli animali, le piante, gli spazi aperti, i mestieri degli agricoltori ed il mondo delle tradizioni rurali dense di emozioni, per un viaggio alla scoperta della vita nel mondo contadino. Vi è l'opportunità di un contatto diretto con uno straordinario laboratorio naturale a disposizione di tutti, per la piena riuscita di un apprendimento in tempo reale, di un gran numero di azioni e procedimenti considerati, spesso, solo virtualmente.

Mountain bike: comprende l'utilizzo di biciclette fuoristrada da utilizzare per percorsi interni o esterni all'azienda agrituristica.

Osservazioni naturalistiche: includono l'attività di osservazione di piante, animali e paesaggi agro-forestali in genere.

Piazzole di sosta: spiazzi attrezzati presenti negli agricampeggi situati negli spazi aperti dell'azienda agrituristica.

Pasti autorizzati all'anno: numero complessivo di pasti che l'azienda agrituristica è autorizzata a somministrare nel corso di un anno, indipendentemente dal numero dei posti a sedere o dei coperti giornalieri.

Posti a sedere autorizzati: numero totale di persone per le quali l'azienda agrituristica è autorizzata a somministrare contemporaneamente un pasto.

Ristoro: spazio aziendale adibito alla somministrazione di pasti.

Sport: comprende tutte le attività sportive, incluso il gioco delle bocce, l'attività venatoria e la pesca sportiva.

Turismo rurale: comprende le diverse attività turistiche (alloggio, ristorazione, ecc.) che si svolgono nelle aree rurali e che sono regolate dalle normative relative al turismo; diversamente dall'agriturismo, non esiste una legislazione specifica relativa al turismo rurale.

Trekking: include passeggiate escursionistiche di uno o più giorni, in zone normalmente non battute e lontane dalle strade di comunicazione, come pratica di turismo che ricerca un contatto assolutamente diretto con la natura.